



NEL SEGNO DEI DIRITTI

Lettera aperta alle colleghe e ai colleghi di Banca Reale

L'8 di marzo è una giornata che ancora ci mette in una certa difficoltà. Che giorno è oggi? **La Giornata Internazionale della Donna**, se chiedete a Google. È il giorno in cui gli uomini regalano mimose a mogli e colleghe, il giorno in cui ci fermiamo a riflettere sulla condizione delle donne uccise dai mariti e dai familiari (ma lo facciamo anche a novembre). Dai tg vedo che è la giornata in cui ci interroghiamo su quando le donne arriveranno al **potere** tanto quanto gli uomini. Ad oggi abbiamo anche qui in Italia **una donna Premier**, la **Presidente della Commissione Europea è donna**, così come la **Presidente del Parlamento Europeo**. È **donna la Presidente della BCE**, così come la **Direttrice del Fondo Monetario Internazionale**. Da qualche anno abbiamo donne ai vertici dei maggiori partiti in Italia e in Europa, oltre che ai vertici delle Organizzazioni Sindacali più rappresentative. Certo, tutto questo sembrava lontano solo poche decine di anni fa, quando quelli della mia generazione erano bambini: le esperienze di **Margareth Thatcher** e di **Golda Meir** sembravano veramente delle eccezioni.

Possiamo affermare che il raggiungimento del potere per alcune donne ha comportato una piena realizzazione della valorizzazione di genere e delle pari opportunità?

La domanda è fortemente retorica, me ne rendo conto. Ma forse è LA domanda che ci dovremo porre oggi, nel momento in cui ci ripetono a bomba che **se le donne raggiungeranno i CDA ed i ruoli chiave, tutto diventerà magicamente bello per ognuna**. Ottimo. Ma che ne sarà del problema delle minoranze? Occorrerà tenere conto del colore della pelle, della religione, dell'orientamento sessuale, ecc. Insomma, ognuno di noi è portatore (e per fortuna!) di differenze. Come risolveremo questo problema?

La mia riflessione parte da un punto di vista differente: il **potere** e la **ricchezza** sono storicamente nelle mani di pochi. Qual è l'identikit di questo soggetto? Lo sappiamo tutti! **È maschio, avanti con gli anni, etero, cristiano**. Questo è il minimo comun denominatore.

Se così è, **non vedo come siano possibili riscatto, emancipazione e liberazione di tutti gli oppressi che non passi attraverso la lotta** nei confronti di questa sorta di Grande Leviatano, affinché attraverso logiche completamente diverse e virtuose, la sua ricchezza e il suo potere vengano spartiti. **L'Uomo al Comando** può consentire ad una donna di insediarsi al vertice di una Banca Centrale, ad un nero di diventare Presidente degli USA o a un induista di origine asiatica di diventare Premier Britannico **senza che questo comporti l'avanzamento di un centimetro per le loro comunità di origine**.

La sfida del Terzo Millennio per tutte e tutti noi, io credo, è quella di crescere, rifiutare etichette, **semplificazioni**, luoghi comuni, scorciatoie. Tornare a ragionare come collettività, a confrontarci, **a scontrarci** – perché no, se serve – e ad **avanzare insieme**. Non bastano le mimose e una parola gentile due giorni all'anno per riscattare secoli di oppressione e quanto agli scranni del potere, George Orwell ha già scritto quasi tutto nel 1945 ne *“La Fattoria degli Animali”*.



Banca Reale: Lotto Marzo

Buon 8 marzo di riscatto per tutti noi!

Roberto Pozzati